Anno XXXIII — N. 280 UDINE Domenica 17 Ottobre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La venuta dello Czar.

Dunque, la cosa è ormai certa. Lo Czar partirà da Livadia il 20 corr. per venire in Italia. Il *Lavoratore* n'è dispiacente: confidava sempre che i minacciati fischi valessero a scongiurare il pericolo di questa visita, che disonora l'Italia... sebbene non abbia disonorata la libera Inghilterra nè la repubblicana Francia. Pazienza per la prima, che ha comune con l'Italia la contaminazione della monarchia; ma la Francia poi che non l'ha, e che si è anche liberata dai frati!... Eppure!.. Anche il proletariato francese dev'essere vile, si vede. Che peccato!

Ma come son teneri, questi internazionalisti, dell'onore d'Italia!... O non è forse Patria loro, il mondo?... e allora, che lo czar calpesti «il nostro bel suolo» o il suolo meno bello di altri paesi Russia compresa, la quale, salvo errore, si trova ancora essa nel «mondo» — non è forse la medesima «contaminazione»? e non è il medesimo «oscuramento di cielo», tanto se lo czar lo contempla dal Baltico mare quanto se lo contempla dal ridente ampio golfo di Spezia o dal vetusto castel di «Racconigi nell'allobrogo e queto Piemonte?»

Ma tant'è: l'Italia è una Patria a sè, destinta, nel «mondo», con un «bel suolo» e un «bel cielo», quando fa comodo; in altri casi, si può anche gridare «abbasso la Patria», si può anche dire che per il proletariato la Patria non esiste..... e deridere coloro che nella Patria credono, e per essa lottano e sperano...

Il socialismo ufficiale triestino informi; e informino i suoi difensori nostrani.

Nondimeno, qualche cosa si farà, per l'onore di questa Italia dal «bel suolo» e dal «bel cielo»: «qualche piccolo tumulto a Roma e Milano, qualche innocuo comizio, «qualche vibrante manifesto...»; è poco, veramente poco: ma in mancanza di altro... Oh se i pronosticati dal *Lavoratore* tumulti di Roma e di Milano, invece di essere «piccoli», fossero grandi tumulti!.. se qualche comizio, invece di essere «innocuo»; fosse proprio nocevole!..

Soltanto allora l'onore di questa contaminata Italia sarebbe salvo...

Si preparava un attentato contro lo czar?

Budapest, 15. Il «Pester Lloyd» ha da Pietroburgo: Ieri, nella casa dell'industriale Zitoft, avvenne una spaventevole esplosione. La polizia constatò che si preparavano bombe per un attentato contro lo czar in occasione del suo viaggio in Italia. Lo Zitoff e il suo direttore Mikailoff furono arrestati. Si sequestrarono anche molte carte.

Mancano altri particolari.

Lo Czar aspettato a Racconigi

«Individui dall'aspetto forestiero».

Racconigi, 15. — Da quando il re ha prescelto Racconigi come sede di residenza estiva per sè e la sua famiglia, è questa la prima volta che la sosta al castello si prolunghi sino ai Santi.

Da ciò si arguisce come fondata la notizia che l'incontro dello czar coi sovrani d'Italia avverrà al castello di Racconigi, e senza dubbio giovedì o venerdì prossimi.

Oltre ai preparativi e gli altri elementi già raccolti, che la visita dello czar debba aver luogo lo prova l'arrivo a Racconigi di individui dall'aspetto forestiero, i quali, in un ambiente così ristretto, non possono passar inosservati.

Sono agenti della polizia segreta russa, comandati da due ispettori, scelti fra i migliori della polizia russa, ed alloggiano fuori del castello, in camere già fissate da tempo. Il contingente della forza pubblica russa ammonta a trenta individui presi (come gli ispettori) fra i più abili ed i più oculati.

Alla stazione sarebbe esercitata una rigorosissima vigilanza sui viaggiatori che discendono a Racconigi ed impedita la permanenza a chi non può suffragare con ragioni fondate i motivi del suo arrivo.

Roma 16. — Il corrispondente della «Tribuna» di Torino così telegrafa al suo giornale: Mi consta da fonte che non teme smentita, che lo czar arriverà a Racconigi la sera del 22 corr. o al più tardi il mattino del 23.

Il freddo artificiale nella conservazione delle frutta.

Più volte durante il mese di settembre, in occasione delle varie mostre tenutesi un sì felice e generale esito nella nostra provincia, abbiamo avuto modo di soffermarci sugl'incontestabili progressi notati nell'industria delle frutta. Interessante ci pare quindi richiamare l'attenzione dei nostri frutticoltori sull'importanza e sullo sviluppo che da qualche anno va assumendo l'applicazione dei metodi frigoriferi alla conservazione delle frutta. Poichè, produrre va bene, ma saper anche conservare il prodotto per trarne i vantaggi che è ragionevole ripromettersi dallo studio e dalla fatica, va meglio.

L'applicazione del freddo artificiale che sì ottimi risultati ha dato nella conservazione delle carni, come altra volta ebbe a far notare in un pregevole articolo, su queste colonne l'egregio dott. Vincenzo Pergola, s'è addimostrata una delle più importanti anche per le frutta. E' in grazia della refrigerazione infatti, che oggi le frutta più delicate, allo stato di freschezza e di maturità perfette, possono arrivare sui nostri mercati dalle più lontane regioni, dalla California, dal Capo di Buona Speranza, dalle Antille, dall'Australia; ed è precisamente alla refrigerazione che la California deve lo sviluppo enorme, sempre crescente e che non ha quasi limiti nel suo estendersi, della coltivazione delle frutta e dei legumi, per cui prosperosi ed immensi terreni fanno una vittoriosa concorrenza a prodotti che sembravano una prerogativa di talune plaghe privilegiate del vecchio continente.

* * *

L'idea ch'ebbe sulle prime sorte ben triste, fu a poco per volta attuata dopo breve tempo, prima dagli americani, poi nelle colonie inglesi del Capo di Buona Speranza, dell'Australia e della Nuova Zelanda. Al Capo fu l'intraprendente Cecil Rhodes che, prevedendone il successo, nel 1903 aiutò validamente il commercio delle frutta. Oggi, il Capo di Buona Speranza invia i prodotti delle sue piante da frutto non solo in Inghilterra, ma puranco a Parigi, a Berlino, a Nizza e sulla Riviera!

E l'industria frigorifera rapidamente sviluppandosi; negli Stati Uniti, un tale sviluppo può dirsi davvero prodigioso. Sono 13 milioni di tonnellate di ghiaccio naturale e 14 milioni di ghiaccio artificiale che colà si consumano annualmente e che rappresentano un valore di 300 milioni di lire, valutato all'ingrosso; e 12 mila macchine frigorifiche hanno una tale potenza che corrisponderebbe alla possibilità di fabbricare 500 milioni di chilogrammi di ghiaccio al giorno. Nel 1907 furono adibiti al trasporto delle frutta e dei legumi 60 mila vagoni frigorifici; e il valore delle merci da questi trasportate si elevò a 240 milioni. Quando si pensi che nel 1870 un solo vagone frigorifico faceva il servizio tra Chicago e Nuova York, non si può negare che un bello e rapido progresso sia stato compiuto.

Con questo valido aiuto di vagoni appositi, che trasportano prodotti delicati e facilmente alterabili, sino ad una distanza media di 2260 miglia, con viaggi di 170 ore, lungo i quali vengono «riforniti di freddo», e che gli consegnano in uno stato di eccelente conservazione, si comprende come la produzione delle frutta americane abbia raggiunto uno sviluppo colossale.

* * *

La ricchezza di adatti mezzi di trasporto è infatti quella che rende prospere le industrie che si dedicano ai trasporti delle derrate alimentari conservate col freddo artificiale; se non si può disporre di siffatti mezzi, l'industria frigorifica si localizza e si riduce... e fabbricar del ghiaccio. In Francia, i sindacati di commercianti di frutta e di primizie si lagnano vivamente dei deficienti e pessimi mezzi di trasporto delle ferrovie e dell'inerzia delle società ferroviarie, malgrado che il traffico annuale di frutta e primizie sia valutato a più di un milione di tonnellate all'anno. Dell'Italia, poi... meglio è non parlare; pur troppo, in fatto di ferrovie, qui ci troviamo indietro di un secolo almeno!

* * *

Le conoscenze sul modo di conservare le frutta mediante l'applicazione dei metodi frigorifici sono abbastanza complete; l'applicazione si fa ormai colla sicurezza di un buon successo.

Bisogna tener conto di quei fenomeni di maturazione che si compiono dapprima nel frutto mentre è ancora sull'albero e poi quando ne è distaccato. Con una complessa serie di trasformazioni, la vita cellulare entro al frutto si rallenta e cessa, mentre corpi diversi, zuccheri, amidi, grassi e sostanze proteiche si depositano negli spazi intercellulari, e da ultimo gli acidi organici si trasformano in quelli eteri che danno alle frutta mature particolari e squisiti profumi. Al primo periodo di maturazione sull'albero, segue il secondo periodo di maturazione per la tavola, carrateristico per i colori e per la fraganza che il frutto acquista, periodo che dura poco, da uno ad otto giorni, a seconda delle varietà e delle condizioni dell'ambiente. Poscia altri fenomeni avvengono: le cellule si gelatinizzano, i fermenti appariscono, i tessuti si alterano, e il frutto finisce col marcire.

Per conservare le frutta è dunque necessario di rallentare questi fenomeni nei frutti in via di maturazione, o sopprimerli addirittura in quelli già maturi. Da ciò la necessità di raccogliere i frutti a seme da 10 a 15 giorni, e persino qualche mese per i frutti invernali, prima della loro maturità completa, e quelli a nocciolo, due o tre giorni innanzi siffatta maturità. Il raccolto deve essere effettuato colla massima cura, evitando ai frutti percosse e graffiature, scegliendo frutta non troppo turgide, senza macchie, ed eliminando quelle date da alberi troppo vigorosi e da terreni molto fertili ed umidi.

La frutta raccolta si lascia in una corrente d'aria per 24 a 48 ore, per eliminare il vapore acqueo che emette, e si mantiene in seguito in un ambiente ricco di acido carbonico, che coopera a rallentare l'attività vitale delle frutta e quella dei microrganismi. La temperatura dell'ambiente frigorifero deve oscillare tra 1 e 6 gradi; e precisamente da 1 a 2 per frutti maturi, come pesche, prugne, albicocche, e e da 2 a 6 per frutti lontani dalla maturità fisiologica, come certe pere e mele da inverno. La temperatura deve essere constante, e l'umidità è bene che si mantenga intorno ai 75 gradi dell'igrometro di Saussure; una oscurità completa o quasi, contribuisce egregiamente ad attenuare ancora, sia l'attività vitale dei frutti, sia quella dei parassiti che li accompagnano.

L'apparecchio frigorifero ha da essere semplice, economico, facile a regolarsi, mentre nel magazzino termometro e igrometro serviranno a dare precise informazioni sul variare della temperatura e dell'umidità. Per assorbire una eccessiva umidità proveniente dalla traspirazione delle frutta può servire la calce viva posta nell'ambiente, o meglio il sale comune, che quando è liquefatto, si raccoglie e si fa evaporare, servendo così indefinitamente. A combattere le muffe vale benissimo l'anidride solforosa, che si svolge facendo bruciar nell'ambiente un po' di zolfo. Prima di deporvi le frutta, il magazzino deve essere ben pulito e disinfettato mediante polverizzazioni di sublimato all'un per mille; sostituendo nelle finestre ad un vetro una rete metallica ricoperta da uno stratto di ovatta, si otterrà la ventilazione del magazzino con aria esente da impurità.

Sarà bene di bagnar le frutta da conserva con una soluzione di sublimato a 1|5 per mille; i frutti si deporranno su piazzi di vimini intrecciati, staccati uno dall'altro, o meglio ancora ravvolti in carta da giornali non stampati. Poi si abbasserà la temperatura dell'ambiente, ma con una certa lentezza; e in seguito si visiteranno due o tre volte alla settimana i graticci, per toglierne le frutta già buone per la tavola, o quelle che cominciassero a guastarsi. I frutti a maturazione tardiva, pere e pomi invernali, vanno levati dal maggazino da otto a quindici giorni, e anche più, prima della vendita; e allo scopo di far scomparire gli effetti del freddo sui tessuti e sui prodotti cellulari, e per completare i fenomeni di maturazione, i frutti devono essere tenuti per qualche tempo in camere a 10 o 15 gradi, abituandoli a poco per volta al calore e alla luce.

Tali norme applicate con curà e accortezza hanno dato e danno continuamente risultati eccellenti.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Cronaca Provinciale

L'on. Chiaradia visita il Collegio

L'on. Chiaradia ha voluto visitare gli elettori dei Comuni del Collegio e sentire da essi i bisogni ed i desideri dei singoli Comuni.

La visita incominciò martedì a Montereale ed Aviano, ove argomento predominante del discorso fu la Pedemontana, di cui l'On. Chiaradia si occupa colla massima attività. Erano presenti i Sindaci e tutte le Autorità. Nello stesso giorno, visitò poi Vigonovo, a cui l'onorevole dette ampie notizie delle pratiche per la fermata di Fontanafredda.

Giovedì mattina fu a Sacile, dove ebbe campo di vedere molti amici, ma dove non vi fu visita ufficiale, che si farà al più presto. Nel pomeriggio, fu accolto assai lietamente a Polcenigo e Budoia, dove pure la Pedemontana fu base di ogni discorso.

Venerdì, l'on. Chiaradia visitò, nel mattino, Porcia, Prata e Brugnera, interessandosi di molti affari ed alle pratiche che quei Municipi hanno in corso coi vari Ministeri. Specialmente interessanti furono le notizie date in merito ai ponti sul Meduna, per i quali si attende dallo Stato un sussidio.

A mezzo giorno, l'onorevole fu a colazione a Cordenons dai Signori Galvani; poi si recò in Municipio, dove gli furono esposti vari interessi del Comune, di cui egli prese nota.

Dopo una breve visita a S. Quirino e Roveredo, fu tenuta a Pordenone una importante riunione a cui intervennero, oltre il Sindaco ed alcuni Assessori, molte Autorità.

Erano presenti i Sigg. cav. Damiano Roviglio, cav. Concini, cav. Polese, De Marco, Brusadini, cav. Baldissera, Poletti, il colonnello ed il Capo ufficio postale.

Furono raccomandati l'ampliamento della Stazione ferroviaria, la costruzione della caserma ed altri importanti interessi della città.

Latisana

— Per il nuovo Ospitale.

15. Somma precedente 29.496. Zuliani-Solimbergo Nina 500, Comuzzi Tiziano 100, Colonna Girolamo 50, Samuelli Marco 15, Albertis Giacomo 10, Zanelli Maria 100, Corradini Francesca 50, Costantini Giovanni 100, Bin Giovanni 5, Comand Luigi 40, Urban Antonio 10, Giandolini Maria 25, Valle Teodolinda 25, Penzo Angelo 25, Paron Giovanni 15, Zauco G. B. 25, De Biaggio Antonio 15, Pitacco Federico 50, De Faccio Edoardo 15, Giusto Antonio 15, Guerrin Pietro 5, Valentinis-Gobbato Vittoria 25, Reggio Innocente 50, Moro-Marin Maria 10, Martin Giov. 109, Ghion Angelo 25, Fratelli Moro 25, Sorelle Valle 15, N. N. 400, Piccoli Maria 10, Donati Angelina 5, Agostinis Pietro 4, Sorelle Cos 5, Cesa Giov. 25, Gusetti Celeste 5, Matossi Antonio 15, Mozzou Maria 25, Donato Todisco 25, Casasola Angelo 50, Colusso Luigi 20, Menardi Ant. 20, Faggiani Florio 50, Bertoli Angelo 100, De Lorenzo cav. Giovanni 100, Donati Ernesto 500, Penzo Alvise 200, Borghetto Dante 10, Giacometti Filomena 500, Trevisan Antonio 100, Olivier Antonio 25, Birbin Giacomo 25, Ciutto Giuseppe 7.50, Bivi Bartolomeo 25, Valvason Giov. 50, Appolonio Rosa 5, Paron Antonia 10, Biasin Pietro 20, Soramello Luigi 25, Castellarin Eugenio 25, Soramello Pasquale 25, Soramello Antonio 25, Pizzolito Giorgio 25, Ciprian Giuseppe 20, Salvador Rosa 15, Facchin Domenico 25, Ellero Francesco 10, Mantovani Tarsilio 200, Mauro Amadio 25, Salon Luigi 10, Soramello Luigi 10, Scloza Angelo 10, Buffon Antonio 15, Pitton Natale 8, Biasin Pietro 15, Tramontin Girardo 25, Mauro Sante 15, Casasola Bernardo 50, Rossi Giuseppe 50, Anastasia Pietro 50, Fontana Don Domenico 500, Rossi Pietro 75, Tecli Luigia 25, Cristin Luigi 20, Venier G. B. 25, Gardin Giuseppe 100, Gigante Federico 5, Bianchin Clemente 50, Venier Lorenzo 50.

Totale lire 35066.50.

La sottoscrizione continua.

Venzone

— La crisi risolta.

15. Nel miglior modo possibile si chiuse ieri la lunga crisi comunale. Fu eletto Sindaco il sig. Zinutti Innocente; Assessori effettivi, i sig.i Castellani, Tomat, Bellina Gio Batta e Bellina Giovanni; supplenti: Zamolo Antonio e Bellina Giuseppe. Tutti furono eletti ad unanimità.

Ed è così che il dott. Barbieri potè raccogliere i frutti della sua opera indefessa, instancabile ed intelligente; checchè ne dicano o vi abbiano anche scritto i pochi avversari. Credo inutile ricordare come il Comune fosse da più di un anno abbandonato amministrativamente; e come l'inerzia, l'incura e i dissidi personali avessero danneggiato fortemente l'azienda comunale.

Il dott. Barbieri, in una prima missione, mise tutta l'amministrazione al corrente degli affari; e quando i consiglieri ebbero a dimettersi per il gravoso onere che ad essi incombeva, seppe, superando antipatie e screzi, unire i dissidenti, in modo da render possibile ed un consiglio ed una Giunta quale migliore non sarebbe stata concepibile.

La sua opera fu di pace, e di pace operosa e benefica; e lo comprese il Consiglio quando, apprezzando unanime la dotta ed elevata relazione e deliberandone la pubblicazione, espresse un sincero e vivo ringraziamento.

Continuino ora gli amministratori, e tutelino le sorti di questo povero: il che è sperabile, data la capacità e il buon volere delle persone chiamate a dirigere l'azienda comunale.

Il cordiale addio che i rappresentanti l'amministrazione e i principali del paese vollero iersera dare al commissario prefettizio è da solo prova della bontà dell'opera del dott. Barbieri ed è nuovo sintomo della concordia degli animi. (E noi speriamo ed auguriamo che così sia. *Redaz.*)

Martignacco

— Un casetto curioso della Giuria sui bovini.

Il signor Giuseppe Toniutti presentava alla Mostra bovina di Martignacco, classe D, una vacca di sua proprietà: ma la Giuria protestava che la bestia non era pregna e... volle naturalmente aver ragione. Ma la natura s'infischia anche delle sentenze dei giurati; e quindi, venuto il termine dei nove mesi venne al mondo una maschietta di rara bellezza. Era però accaduto questo: che la Giuria, non essendosi persuasa dello stato di fatto della bestia, le assegnò uno degli ultimi premi, una semplice menzione onorevole.

Ma ecco che alla Esposizione del 19 settembre in Udine (più importante certo di quella di Martignacco), la Giuria dava un giudizio ben più favorevole della stessa stessissima bestia; e le assegnava il III premio nella classe E: medaglie d'argento e lire 120 come apparve dagli elenchi dei premiati, pubblicati nei giornali.

Il casetto, abbastanza curioso, andava rilevato, anche per ammaestramento dei Comitati di future mostre bovine: bisogna scegliere giurati «esperti»; ottimo elemento anche «la gioventù», ma quando essa renda omaggio alla esperienza. Tanto più in questo caso, in cui si trattava di una genealogia pregiata, poichè anche la madre della bestia che il signor Giuseppe Toniutti possiede era stata, da giovenca, premiata ad una mostra bovina, in Fagagna.

Clauzetto.

— I danni del nubifragio e i provvedimenti dell'autorità.

Ieri, al momento d'andar in macchina un telegramma del nostro corrispondente da Clauzetto ci pregava di sospendere la pubblicazione della corrispondenza che lamentava il disinteressamento dell'autorità prefettizia nei provvedimenti per l'esecuzione dei lavori pubblici, resi necessari causa i danni prodotti dalle piene di giorni or sono. Per l'ora tarda, non potemmo sopprimere la corrispondenza già impaginata, e accennammo sotto che i provvedimenti erano stati sollecitati dal Prefetto, benchè non fossero stati conosciuti a Clauzetto.

Difatti il sig. Prefetto, come ebbimo poi modo di convincerci, s'interessò vivamente dei reclami telegrafici mandati dalle autorità del luogo, incaricando il Genio civile d'un sopra luogo immediato, sia nello Spilimberghese che in quello di Prato Carnico. Il Genio civile non potè far fronte ai suoi obblighi con quella sollecitudine che le popolazioni desideravano per i molteplici urgenti lavori in corso e per il numero limitato di funzionari disponibili. Ecco la causa unica del ritardo.

Fiume di Pordenone.

— Conferenze agrarie.

Oggi, nel nostro comune sono tenute due conferenze agrarie popolari per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento. Parlerà il professore E. Marchettano su «Argomenti di stagione» — alle ore 10, a Bannia; alle ore 15, a Cimpello, nei rispettivi locali scolastici.

La voracità umana

La voracità umana può esplicarsi talora in forme straordinarie non solo per la quantità enorme delle sostanze che lo stomaco riesce ad assorbire ed a consumare, ma anche per la «qualità» delle cose straordinarie che nello stomaco vengono introdotte e che offrono esempio di una esistenza e tolleranza gastrica quasi inverosimile. E' di alcuni fatti di questo genere che vogliamo occuparci subito, salvo a dire due parole anche della voracità classica, eternata nelle imprese di Gargantua e di Pantagruel.

L'introduzione e la dimora di corpi estranei nello stomaco può avvenire per disgrazia, per vanteria, come mezzo di suicidio e perfino per motivi professionali; l'«uomo della forchetta» molti anni addietro rappresentò uno di siffatti casi che suscitò grandissimo interesse. Tuttavia una semplice forchetta nello stomaco diventa un'inezia, quasi un'astrazione, in confronto ad ad altri fatti recentemente studiati e descritti, di oggetti svariatissimi messi in serbo nella cavità stomacale.

Il dottor Monnier operava or non è molto, incidendogli lo stomaco, un giovine di ventidue anni, che mostrava, così a tasto, di aver qualche cosa di anormale nell'ipocondrio sinistro; e gli tirava fuori nientemeno che otto cucchiaini da caffè, tre forchette in più o meno buono stato, e chiodi e coltelli rotti, una chiave, una forcinella di tartaruga: in tutto 25 pezzi, del peso di un quarto di chilo.

Lo stomaco che racchiudeva tutta questa roba era in perfetto stato, e l'ammalato dopo quindici giorni poteva nutrirsi non più di cucchiaini ma di buona carne. A Baltimora, il dottor Hatsted dovette operare un giocogliere che faceva l'uomo struzzo e che minacciava di morire per una indigestione prodotta da 208 oggetti metallici: 74 grammi di pezzi di vetro, 145 chiodi e una quantità enorme di pezzi di catenelle!..

* * *

In generale — a meno che si tratti di conseguenze del mestiere, come nel caso precedente — sono gli epilettici ed i pazzi che risultano inghiottitori famosi degli oggetti più strani, quasi sempre per mania suicida e di conseguenza di idee malinconiche e di delirio di persecuzione. Uno di questi pazzi, ricordato dai dottori Vagouroux e Charpentier, aveva inghiottito, raccattandoli nel cortile dell'ospizio, 454 ciottoli che avevano finito col chiudere ogni via d'uscita, e che in complesso pesavano mezzo chilogramma!

Il caso di costui sta però al disotto di quello del pazzo di un manicomio inglese, nel cui stomaco, sopra 1841 corpi estranei, un migliaio erano chiodi da scarpe!

Le croniche mediche citano anche un idiota che inghiottì addirittura tutti i pezzi di un gioco di domino. Lo stesso fece un altro pazzo che ingoiò due rubinetti; e un altro ancora che trangugiò invece un orologio, il quale, dopo quindici giorni, rivide la luce e seguitò a camminare benissimo, malgrado il suo straordinario viaggio.

* * *

E da notare che spesso l'inghiottimento di simili corpi estranei si compie durante uno stato di ubbriachezza eccessiva o di delirio febbrile; e non sono rari gli esempi d'ubriaconi che finirono col bere anche un bicchiere ridotto in frantumi, mentre un pescatore inglese, dopo una sbornia solenne, preferì trangugiare vari coltelli da pesca dei suoi compagni...

Lo stomaco mostra, in tutti questi casi, una tolleranza che non hanno davvero altri organi; la cornea, ad esempio, dove la presenza di un corpo estraneo, anche minimo, risulta insopportabile e provoca disturbi assai gravi. La parete stomacale si adatta alla presenza di oggetti straordinari, voluminosi; rimargina le ferite che questi possono produrre; di più, tanto la mucosa stomacale quanto quella intestinale si sollevano in modo da circondare la punta dei corpi estranei capaci di causar danno. Nei pazzi, poi, si aggiunge, a siffatta tolleranza naturale, anche il fatto che la loro sensibilità in genere, e quella viscerale in ispecie, è grandemente ottusa.

* * *

Quanto più in basso si scende nei gradi di civiltà, tanto più frequente e intensa si incontra quella passione pel cibo, quella voracità che fa somigliar l'uomo ai bruti, agli animali da preda. Così, gli eschimesi sono famosi per inghiottire quantità enormi di alimenti tutt'altro che di facile digestione; e se n'è visto qualcuno mangiare, a titolo

di spuntino, ben 14 libbre di salmone crudo!...

Il capitano Rossi nei suoi viaggi alle regioni artiche, ebbe ad assistere a vere orgie in cui gli indigeni inghiottivano finchè potevano striscie di carne di bue muschiato, che essi tagliavano con un coltello all'altezza del naso... salvo a introdurre nuova carne non appena si faceva un po' di spazio. E nell'attesa si lamentavano per la sosta forzata nell'insaccamento del loro tubo digestivo; ...

Un altro viaggiatore artico, il capitano Lyon, narra di aver veduto un eschimese coricato, a cui la dolce metà impinzava continuamente di carne e di grasso crudo la bocca spalancata, mentre l'uomo ad occhi chiusi ed in piena beatitudine, non faceva che masticare, grugnire e.... dormire.

Anche i Ciucki, i confratelli asiatici degli eschimesi, non rimangono davvero indietro a questi ultimi in fatto di voracità. Una famiglia di sei persone adulte e due bambini fu vista divorare a colazione sedici chili di pesce, innaffiandoli con una quantità prodigiosa di the, di cui un vechio tracannò quattordici bicchieri.

* * *

Ma non è necessario andare fino alle plaghe polari e fra genti primitive per ammirare simili prodigi dello stomaco. L'uomo civilizzato può abituarsi allo sport di consumare quantità enormi di alimenti. Degno di ricordo, a tale proposito, è un concorso che ebbe luogo a Nuova York nello scorso anno, fra mangiatori di bistecche. A questo concorso, il campione Diwer, che nella gara precedente aveva conquistato il primo premio per aver mangiato sette chilogrammi di carne di bue, fu battuto dall'altro competitore Obram, il quale in pochi minuti fece scomparire tre chilogrammi e mezzo di bistecche... e l'avversario, che fuggì spaventato.

Del resto, l'America famosa per i records, vanta oggi un Mackey, che in nove minuti fu capace di ingoiare cento ostriche; un Haning Westwool che mangiò un barile di pomi in una settimana; un signor Binck capace di ingurgitare 90 albicocche in sette minuti e finalmente un Frederick, che si è innalzato fino al consumo di cinquanta uova all'ora.

* * *

Di mangiatori famosi la storia ci ha tramandato leggende più o meno attendibili, come quella del celebre Fagone, che dinanzi ad Aurelia divorò un cignale, col montone e cento pani. Il Laverune ricorda uno svizzero che al marescidllo di Villeroy, suo padrone, si vantava di essere capace di mangiare sei o sette « gigots », o una dozzina di pollastri o una cinquantina di piccioni; e richiestogli quante allodole avrebbe potuto divorare, rispose fieramente: « allodole? Sempre! »

Un appetito formidabile aveva Luigi XIV: la principessa palatina, secondo quanto lasciò scritto nelle sue memorie, lo vide mangiare in un pasto solo quattro scodelle di minestra, un faggiano, una pernice un'insalata, montone, prosciutto, e una quantità di pasticetti, di frutta e di confetture. Si sa che questo monarca soffriva di violenti mali di stomaco: se ne comprende la ragione!

La storia contemporanea fa cenno di un divoratore vissuto in questi ultimi tempi a Roma e le cui gesta, che sembran favole, furono riferite dal Mascaretti, il quale ne riseppe da testimoni oculari. Si tratta dell'abate Biolanti, uomo di ingegno e arguto parlatore, che faceva regolarmente tre pranzi al giorno presso diversi e fissi anfitrioni, salvo qualche invito straordinario, che non era mai rifiutato. In quaresima, essendo dalla chiesa imposto di far un pasto solo, per quanto abbondante, durante le ventiquattro ore; l'abate, per non perdere i suoi tre pranzi, passava il tempo masticando continuamente qualche cosa, in modo che fra i tre pasti non vi fosse interruzione!

Sull'abate Biolanti, si fecero scommesse straordinarie, alle quali l'abate dette sempre l'aiuto vittorioso del proprio stomaco invincibile e insaziabile; e anche di lui si narra l'aneddoto che, avendo accettato la scommessa di divorare non so quanta roba a cena, quando era già a metà della consumazione pregò che la smettessero cogli « antipasti » altrimenti non avrebbe potuto far onore a ciò che, formava il nocciolo della scommessa!

Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acclude copie di altri giorcade cittadini o forestieri. Ora accnali, che, molti essendo i giornali italiani che non hanno nell' Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono rispediti con tanto di verboten *(proibito). Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null'altro. Lo diciamo perchè talvolta sono a noi consegnati appunto Patrie racchiudenti altre fogli, perciò respinte dagli uffici postali austriaci.*

Palmanova

— Le feste sportive di domani.

16. — Le feste sportive di domani riusciranno indubbiamente di molto interesse per l'intervento di numerosi ciclisti da tutta la regione, dal vicino Friuli orientale e da Trieste.

Da quest'ultima città hanno preannunciato il loro arrivo: il Circolo sportivo Olimpia, il Club ciclistico « Forti uniti », Il Club veloce Trieste con la fanfara sociale, i podisti della società « Edera sportiva ; l'Unione velocipedistica Triestina e altre società.

S. Vito al Tagliamento

— Per il tiro a segno

(V) Anche nel nostro paese, a cura del Comune, si sta istituendo una Società di Tiro a segno Nazionale.

Ed era necessario che si avesse a pensare per questa tanto utile istituzione, che torna di sommo vantaggio per preparare la gioventù al servizio militare, e per conservarne la pratica l'istruzione in chi ne ha fatto già parte, con vantaggi notevolissimi in caso di richiamo sotto le armi.

E invero, tutti coloro che provino di avere per due anni frequentato il Tiro a Segno Nazionale, godono i seguenti vantaggi:

Totale esenzione dalla istruzione cui potessero esser chiamati, se appartengono alla 3.a categoria.

Totale o parziale esenzione dalla istruzione, se appartenenti alla 2.a categ.

Esenzione dai richiamati per istruzioni, se appartenenti all'esercito permanente in congedo illimitato.

Torna vantaggioso poi anche per coloro che non hanno obblighi indipendenza dalla legge sul reclutamento; poichè, pel maneggio delle armi, ciascuno avrebbe la coscienza di poter, in caso di bisogno, esser utile a sè e alla patria, mentre anche all'infuori di tale contingenza, il Tiro a Segno costituisce un esercizio di ginnastica utilissima.

Di fronte ai tanti benefici che la legge sul Tiro a Segno arreca ai cittadini in generale, non è a dubitarsi che le iscrizioni saranno anche fra noi sollecite e numerose.

Spilimbergo

La piccola vittima dell'alluvione.

16. Oggi alle ore 9, nel nostro ospitale, moriva la ragazzina decenne Tositti Maria di Castelnuovo.

La poverina fu vittima dell'allusione del 7 scorso essendole crollato addosso un muraglione, alto un paio di metri, che fiancheggiava la strada di Paludea.

Una sacristia incendiata.

17. — (per telef.) Ieri sera, verso le venti, prese fuoco la sacrestia annessa alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, nella frazione di Barbeano. Ignoransi le cause dell'incendio. Qualcuno vorrebbe attribuirlo ad un atto vandalico di protesta contro il clericalismo, in relazione alle dimostrazieni, di questi giorni, ma pare che la voce non abbia fondamento.

La sacristia andò distrutta completamente, con tutti gli arnesi sacri che in essa si trovavano. Per la mancanza d'acqua non fu possibile l'opera di spegnimento. Del resto m'informano che la popolazione non si preoccupò molto. Il danno è di circa 15.000 lire.

Pordenone

— Comizio pro Ferrer.

16. — Un manifesto affisso pei muri firmato: «Il comitato dei portiti popolari » ,nvita la popolazione ad un comizio pubblico che sarà tenuto domani domenica alle fore 14 al salone Coiazzi, onde protestare contro l'assassinio commasso dal Regno di Spagna.

Facciamo voti che il Comizio riesca serio e non abbiano a succedere disordini.

Tricesimo

— Si viene proprio ai ferri corti!

Nella famosa (ormai) vertenza per il monumento vespasiano, si viene proprio ai ferri corti!.. Ecco quà l'accettazione *sub-condizione* — di una... sfida:

Al signor V. Ellero,

Il ségue la firma, ben volentieri accetta la sfida lanciatagli ieri sera sul giornale la *Patria del Friuli*, a patto però che V. S. s'impegni di condurre in quel giorno e nell'ora a voi, signor Ellero, più comodo, il Reverendissimo signor Pievano di Tricesimo Don Giovanni Isidoro Buttò ed il signor Giovanni Sbuelz f. f. di Sindaco.

Sarebbe desiderabile ancora che nel giorno e nell'ora da V. S. destinati, si trovassero presenti tutti i Consiglieri che il giorno 8 corrente assistettero alla seduta Consigliare.

In attesa di una risposta sono a vostra disposizione signor Ellero.

Segue la firma

Gemona

— La Partenza del Pretore.

Un amico ci scrive:

Senza chiassi e senza banchetti, con modestia pari alla gentilezza dei suoi modi, ieri ha lasciato il nostro paese l'egregio Pretore cav. Gaspare Cavarzerani, che passa al Tribunale di Udine.

Gemona ed il Mandamento intero, che avrebbero voluto salutarlo con una simpatica dimostrazione, per attestargli quanto si era egli fatto apprezzare ed amare, sentono con dispiacere la sua dipartita, ricordando appunto che per ben sette anni la nostra Pretura fu governata da chi ad una grande attività univa una retta ed equanime giustizia, una bontà di sentire, affabile sempre, mai burbanzoso. Da tutti ben voluto, e specialmente dagli avvocati e dai suoi impiegati, egli lascia di sè indimenticabile memoria, e chi scrive, pensa che di molti Cavarzerani dovrebbe essere arricchita la Giustizia.

I generali auguri di sua splendida carriera lo accompagnano, sicuri che non potrà essa mancare a chi è dotato di mente e di cuore integerrimi.

— Gli impiegati daziari

partirono quest'oggi per altra destinazione. Questo trasloco si collega con un'istanza fatta dagli osti contro di essi.

S. Daniele

— Per Francesco Ferrer.

15. La presidenza della Società Operaia ha pubblicato il manifesto nel quale si scaglia con la « feroce intransigenza clericale, imperversante sulla sventurata consorella latina, dominata da una monarchia schiava del prete, che soppresse, ieri, una delle più nobili figure delle conquiste moderne, rea soltanto di aver propugnata la libertà del pensiero, insieme a quella della patria.

Conclude dicendo che nel mentre esprime indignazione per l'iniquo supplizio inflitto a Francesco Ferrer, onore del pensiero moderno, apostolo nobilissimo di progresso civile, fa voti perchè il sangue del martire innocente fruttifichi, nell'infelice Spagna, nuovi eroi del libero pensiero, e dia strenui combattenti contro i metodi inquisitoriali che affligono quella nobile Nazione ».

Anche la locale sezione del « Libero Pensiero » ha pubblicato un vibrato memento per la triste circostanza ».

Venzone

— Il Sindaco e la Giunta.

16. — Ieri si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale, che approvò la relazione del Commissario prefettizio dottor Barbieri e quindi nominò la nuova amministrazione. Riuscirono eletti: a sindaco Zinutto Innocente e ad assessori Bellina Giovanni, Castellani Giacomo e Tomat.

Codroipo

— Due campane che precipitano.

17. *(per telef.)* — Ieri sera giunse qui mons. Pelizzo, vescovo di Padova, ricevuto dal parroco di Camino di Codroipo. Il Prelato salito in vettura si diresse a Camino, dove doveva presenziare alle feste nella pieve di Rosa. Le campane della pieve suonavano a distesa annunciando l'arrivo, quando ad un tratto, mentre mons. Pelizzo attraversava il paese, si ruppe la trave che sosteneva le campane e due di queste precipitarono nella sottostante cella campanaria. Successe un po' di parapiglio, ma nessuna disgrazia.

Latisana

— Consiglio Comunale

Ieri il consiglio comunale presenti 14 consiglieri, approvò senza discussione, il progetto dell'ing. Codugnello, del nuovo edificio scolastico. La spesa ammonta per il fabbricato a L. 155.000, l'area 31.000 e coll'arredamento la Giunta porta la cifra alla somma rotonda di 200.000 lire. Naturalmente ce ne vorranno di più, ma questa spesa s'impone e il consiglio ha fatto benissimo a votarla all'unanimità. Si trattò poi della proposta presentata dalla Giunta per il riatto dell'attuale foro boario, per il quale occorrono 4800 lire per terra da trasportarsi onde livellarlo e ghiaia per i viali; la Giunta propone inoltre di far circondare il prato ed i viali interni con parracarri in pietra uniti con spranga di ferro. La spesa sarebbe di circa L. 3700, totale L. 8500. Il consiglio sembra disposto a fare buon viso alla proposta, quando il consigliere Benedetto Paschini incomincia col dichiarare che troverebbe opportuno anzichè approvare la spesa di 8500 lire per il riatto del mercato, che la Giunta studiasse se non fosse più opportuno vendere per area fabbricabile l'attuale mercato e acquistarne altra distante circa 200 metri dal medesimo, a buone condizioni. Poichè, egli dice, noi siamo circondati da una cerchia di ferro e il paese non può espandersi, poichè da un lato abbiamo il fiume, alla sabbionera il nuovo Ospedale (non ancora compiuto); per dietro Chiesa; il Cimitero; per lati sanotta due proprietà inalienabili e per Palazzolo, il mercato bovino. Trasportando questo, l'espansione del paese seguirebbe da quel lato ed il comune ne ricavebbe un lauto guadagno vendendo l'area e acquistandone altra a una lira al metro quadrato. Il cons. Mattassi si dimostra contrario alla proposta Paschini, e il cons. Ambrosio la sostiene con troppo calore. Così almeno è sembrato agli astanti. Ad ogni modo venne votato la sospensiva sulla proposta della Giunta, e la notizia saputasi in paese ha prodotto in tutti una impressione disastrosa, per il pericolo che la proposta Paschini dovesse prevalere, poichè si conosce il movente e il paese non è disposto a lasciarsi danneggiare.

Ad altro giorno i commenti su tale temeraria proposta.

Lavori pubblici

Si ha da Roma che su proposta del Ministro dei lavori pubblici è stato firmato il decreto reale per la costituzione del consorzio agricolo per la bonifica dei terreni paludosi del Comune di S. Vito al Tagliamento e di Sesto al Reghena

Morto tragicamente al Canadà.

Giunge notizia dal Canadà che il giovane Luigi Pasqualini d'anni 23, di Turrida, si trovava a lavorare a Fort William, il 29 settembre scorso, precipitava da 30 metri di altezza rimanendo sul colpo cadavere.

Dante e l'aviazione

A proposito di aviazione e di aviatori, s'è parlato un po' di tutti i percursori; di Dedalo, d'Icaro, di Simon Mago, dell'Ippogrifo; ma non di Dante e di Gerione.

Quando Dante e Virgiglio devono scendere dal settimo all'ottavo cerchio, Malebolge, si servono appunto della groppa di Gerione, il quale con lenti giri, volando, adempirà alla bisogna. Ma Dante (che non doveva avere grandi qualità d'intrepido aviatore), appena vede quel nuovo mezzo di trasporto su cui Virgilio ha già preso posto, sente scuotersi subito da un tremito così convulso, ch'egli paragona a quello di un febbricitante, il quale senta il brivido della quartana. Però di poi, all'incitamento del Maestro, che d'altronde aveva già avvertito il mostro di calare dolcemente — « le rote larghe e lo scender sia poco » — si fa coraggio e sale anch'egli in groppa a Gerione.

> Come la navicella esce dal loco
> in dietro in dietro, si quindi si tolse;
> e poi ch'al tutto si sentì a giuoco.
> là ov'era il petto, la coda rivolse,
> e quella tesa, come anguilla, mosse
> e con le branche l'aria a sè raccolse.

Ecco dunque: una volta che Gerione ha preso il carico dei due poeti, si muove. Prima, poichè stava con la testa e col busto appoggiati sull'estremità dell'argine petroso, si ritrae finchè è tutto nel vuoto (azione parallela all'odierno slancio degli aereoplani); poi, quando si sente interamente libero da poter spaziare a suo talento nell'aria, inizia le manovre del volo: il dimenare, cioè, della coda con un movimento vibratorio, il che richiama il moto dell'elica; e l'agitare delle branche laterali, il che richiama il moto e la funzione delle ali.

E Dante allora si spaventa di nuovo: poichè si trova « nell'aer d'ogni parte», e non vede altro che la fiera su cui è trasportato. Ma a poco a poco l'animo si tranquilla e può quindi cogliere e ritenere l'impressione di quel suo calare a volo. Gerione, la fiera

> Ella sen va nuotando lenta lenta;
> ruota e discende, ma non me n' accorgo
> se non ch'al viso di sotto mi venta.

Egli esprime così una verità che tutti gli odierni aviatori hanno potuto controllare: che cioè chi discende dall'alto nell'aria, non ha la sensazione di calare, se non in quanto l'aria di sotto, che egli viene a mano a mano rompendo, gli soffia incontro.

Dai lettori

Sarebbe tempo di finirla!...

Una banda di avvinazzati, ogni sere, dalle 23 alle 2 del mattino ed oltre, si aggira vociando e cantando barbaramente a perdi fiato; sosta tratto tratto col coro, poi riprende, va e torna. Il sito prediletto è Mercatonuovo, via delle Erbe, e Caffè della Nave e viceversa; immaginarsi con che delizia dei pacifici dormienti!

Si dice che sia stato istituito un pattuglione volante di agenti dell'ordine per frenare e togliere simili sconci; ma io tomo che quelle guardie, anzichè « volare » a far il loro dovere, non si muoveno neppure, lasciando che i devoti di Bacco si accomodino come meglio loro aggrada nelle sonore manifestazioni dei loro tripudi.

Sarebbe tempo che le Autorità Preposte provvedessero seriamente per togliere, nella nostra città civile e pacifica, cosifatti inconvenienti, opera di pochi vagabondi disturbatori della pubblica quiete.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale

L'asino di Buridano.

Il pubblico, numeroso, s'è divertito e a riso tutta la sorata. La commedia di De Flers e Caillavet non ha altra pretesa che quella di far ridere. Non possiede nessun pregio, da commedia. E' una graziosa farsa in tre atti che ha il merito di divertire e di far ridere per le sue comicissime situazioni, per i suoi personaggi originali, per il suo dialogo spigliato, brioso, lepido, vivace, ricco di trovate spiritose e che hanno sempre un sapore gradito, pur essendo qualche volta un po' banali, ma d'una banalità che non è grossolana, senza contare che vi è però molto dello spirito fine e arguto.

La favola? Quella antica dell'asino di Buridano applicata ad un giovanotto corto d'intelligenza, ma perquisitato da eleganti donnine che lo mettano nell'impaccio eterno della scelta, tanto che finisce per amare quella che non sognava neppure.

Giorgio Doullain, reduce da Parigi, da dove ha dovuto scappare per liberarsi dalle amanti che gli si erano appiccicate come vampiri, giunge in casa del vecchio amico Luciano Versanies, sulla spiaggia, dove trova le conoscenze d'un tempo; la piccola, biricchina e capricciosa Michelina, pupilla di Giorgio, ch'è innamorata di lui e che fa la cattiva e la sgarbata perchè non è compresa; la moglie di Giorgio o la di lui amante, nonchè un'artista di teatro, Vivette, che fu — almeno lo soppongono entrambi — sua amante. Alle tre donne fa la corte e non cura Michelina.

Mentre vive con Vivette, scrive lettere appassionate e sgrammaticate alle altre due. Giorgio che ha compreso la passione di Michelina e che vuol farla felice, e che ha compreso anche la velleità di Giorgio, trovate un giorno le lettere di lui dirette a sue moglie e alla sua amante, gli dice quello che sa e gli propone di scegliere fra le due. Non una partita d'armi non scenate — bisogna progredire anche nelle questioni di cuore e non ricorrere alle soluzioni antiche — scegli quella che vuoi — gli dice — l'altra la tengo per me. E intanto prepara il piano per Michelina.

Quando avrà deciso la scelta gli scriverà. Egli intanto gli consegna la risposta sigillata che leggerà dopo la decisione. Ma Giorgio non sa decidersi. Si decidono invece le amanti che scoprono il giuoco e l'indecisione. E allora Giorgio sente di amare ...Michelina la cui mano domanda a Luciano con una lettera. Scritta la quale, apre finalmente la sua risposta. E nella risposta Luciano gli concede la mano di Michelina.

La commedia, che richiede una recitazione molto spigliata, fu interpretata energicamente. Alberto Nipoti, Dante Capelli, Vittoria Lepanto seppero dare vita e brio alla commedia con molto calore, così pure la *Zanchi*, la Cicogna e la Bossola.

* * *

Questa sera ultima rappresentazione con il dramma Sudermann: « Pietra fra pietre ».

Cinematografo Volta

Uno spettacolo eccezionale per novità, ed importanza ieri sera, ed il pubblico intervenuto numeroso restò pienamente soddisfatto.

Delhi, città superiore dell'India è una magnifica assunzione dal vero.

Il potere di una bambina pellicola d'arte, ha il potere di commuovere il pubblico per le scene emozionanti.

Infine *le vicende d'un uscio* fanno passare un quarto d'ora di vera sana ilarità.

Oggi soltanto il bellissimo programma si replica.

Fra libri e giornali.

L'ultimo numero de *L'Italia all'Estero* contiene un appello ai giovani d'Italia, di Giovanni Diotallevi; la lettera-programma del Commissario generale dell'emigrazione on. Luigi Rossi al Ministero degli affari esteri; altri articoli interessanti la nostra emigrazione; uno sulla nostra importazione agli Stati Uniti; un copioso e buon notiziario ecc.

— L'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano c'invia il suo « Anuario per l'anno scolastico 1908-909, anno VII, il quale conferma come i risultati conseguiti dalla Scuola pienamente corrispondano alla fiducia onde il Paese ne ha salutato la fondazione. La Università conta circa 70 borse di studio, una biblioteca ricca ormai di ben 18000 volumi, preziosi gabinetti di studio...; può gareggiare con le più celebrate Università congeneri dell'estero, anche per l'indirizzo pratico dei suoi studi.

L'articolo è interessante perchè ricorda moltissimi, se non tutti gli autori che studiarono il nostro dialetto e se ne occuparono in lavori speciali. Vi si ricordano, con parole di elogio, anche le *Pagine Friulane*.

Cronaca Cittadina

— Treni speciali

vi saranno oggi, fino a Torreano, per comodità dei cittadini che si recheranno alle feste di Pagnacco. Da Plaino o da Torreano, non vi è che una breve passeggiata. Oltre a ciò, da porta Gemona vi sarà un regolare servizio di giardiniere.

Le feste di Pagnacco — molteplici, e tutte di carattere popolare — accompagnano una solennità civile, com'è l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia; ed alla civile solennità assisteranno le autorità del luogo e il Deputato del Collegio on. Girardini, il quale terrà il discorso inaugurale.

Come fu detto, la bandiera è dono del presidente effettivo signor Nino Sonvilla; matrina sarà la signorina Teresina Rizzani, figlia del cav. Leonardo, il quale fu — assieme al sig. Pecile — proclamato nell'ultima assemblea presidente onorario.

Come spettacoli popolari, notiamo: la corsa nei sacchi, la corsa degli asini (che saranno almeno un diversivo alle ormai troppo comuni corse ciclistiche), fuochi, concerti musicali « incendio » dei colli, balli di beneficenza... e via discorrendo.

— La scoperta d'un tesoro nel palazzo Hierschell.

Telefonano da Latisana ad un giornale locale che nel palazzo Hierschel a Precenicco, dove si stanno facendo degli adattamenti per la venuta della signora del Deputato, sotto un pavimento, si rinvenne un cofano a due scompartimenti, uno dei quali, aperto, fu trovato pieno di monete d'oro.

Si suppone che il cofano sia stato nascosto dai gesuiti — poichè quel palazzo era un convento soppresso da Giuseppe II d'Austria — al tempo della soppressione oppure al tempo dell'invasione dei francesi.

— Il dazio

nel passato settembre, fe' introitare al Comune L. 79.323 63 contro 66.918.66 del settembre 1908; quindi, un maggior incasso di L. 2.404.97.

Gl'introiti a tutto settembre salirono a L. 705.979.16 contro lire 698.280.86 dai primi nove mesi anno precedente. Il maggiore incasso di quest'anno, secondo lo specchietto comunicatoci dal Comune, è di lire 7.698.30.

— Abolizione dei vincoli sulla circolazione del petrolio.

Il Ministero delle finanze comunica che, accogliendo l'iniziativa e le premure di questa Camera di commercio, presenterà alla riapertura della Camera dei Deputati un progetto di legge per l'abolizione dei vincoli ai quali è sottoposto il petrolio nelle zone di vigilanza.

— Sottoscrizione per la bandiera volontari ciclisti.

Scheda N. 69: Maria Grignaschi-Danelon da Campoformido lire 1, Anna Maria Errani 1, Cosattini-Scaini Aurelia 1, Cosattini Guglielma 1, Cosattini Nilla 1, Cosattini Angelina 1, N. N. cent. 20, Chittero Anna 15, Cuberli Erminia 50, Carlotta del Fabbro 60, Driussi Eleonora Franz 50, Michelotti Teresa 20, Codutti Caterina 15, Beltramelli Luigia 20, Giovanna Rovera 50, Rina Köck l. 1, Cicutti Maria cent. 20, Cicutti Emilia 30, Broili Adelina l. 1, Cinine cent. 10, Maria Corteletti 60, Rosa del Zotto 10, Gina e Giulia del Zotto 20, Padova Elena e Gemma 20, Caterina Zamparo 50, Luigia Sensig 50, Del Fabbro Cristina 30, Elena Cosattini 50. — Totale L. 14.50.

— Le disgrazie dei bambini.

Ieri nel pomeriggio il bambino Luigi Nigris di 14 mesi, abitante in vicolo del Paradiso, giuocando vicino alla macchina da cucire della mamma, mise l'indice destro nella ruota che girava. Il poverino riportò una ferita giudicata guaribile in una decina di giorni.

— La bambina Rosa Cruciati, mentre con un coltello tagliava un legno, si produsse una lunga ferita alla mano sinistra, giudicata guaribile in due settimane.

— R. Istituto Tecnico.

Licenziati con esami:

Dalla IV. sezione fisico-matematico: Ugo Venier.

Dalla IV sezione commer.-ragion.: Mario Caldana, Valentino Di Gaspero, Clotilde Giacomelli, Ferruccio Nicoloso.

Dalla IV sezione agrimensura: Carino Tosolini, Ezio Novelli, Giovanni Marin

Dalla IV sezione industriale: Giuseppe Locatelli.

Esami d'ammissione:

Ammessi alla I.a classe: Tommaso Zampa, Giuseppe Diana, Giovanni Candussi, Lorenzo Vuga, Francesco Muzzati, Angelo Vallucina, Lorenzo Gujon, Guido Panigadi, Federico Herion, Ottavio Sello, Emilio Della Pietra, Luigi Stefanutti.

Istituto nazionale Uccellis.

Scuola complementare.

Alunne licenziate: Perosa Lucilla, Volpi Caterina. — Promosse alla classe III.: Battistoni Olga, Martini Andreina. — Promosse alla classe II.: Barpi Luigia, Franz Ambrogia, Locatelli Vittoria. — Ammesse alla classe I.: Armellini Isabella, Liuzzi Leopoldina.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 10 al 16 ottobre 1909.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 15
» morti 1 3
» Esposti — 1
Totale N.o 32

Pubblicazioni di matrimonio

Guido Beccari pasticiere con Amelia Ronco casalinga, Luigi Gottardo agricoltore con Angela Lodolo contadina, Lucio Ca albergatore con Marianna Giacomini sarta, Vittorio Cantoni agricoltore con Adele Zilli contadina, Ugo Piani sarto con Maria Pravisani sarta, Dionisio Peressutti agricoltore con Eleonora Buffone contadina.

Matrimoni

Michelangelo Vernetti fumista con Adelinda Francescato setaiuola, Ettore Wassermann regio impiegato con Teresa Merangoni civile, Francesco Furlanetti impiegato con Maria Rina De Mattia levatrice, rag. Plinio Alessi direttore di Banca con Eugenia Salvigni civile, Giacomo Guglielmo cameriere con Luigia Simone setaiuola, Giuseppe Barbarina bracciante con Felicita Gregor'ani casalinga, Antonio Paolini calzolaio con Santa Della Giusta casalinga.

Morti

Olindo Cavedagni fu Giovanni d'anni 55 ferroviere, Pietro Geminiani di Luigi di mesi 5, Anna Zanussi di Antonio d'anni 1, Secondo Stacco di Fabiano di g.i 20, Fiorello De Sabbata di Luigi di mesi 9. Maria Poverini del fu Giuseppe d'anni 20 casalinga, Pietro Marussig fu Giovanni d'anni 76 industriale, Artidoro Baldissera fu Giovanni d'anni 72 professore, Amabile Vidussi di Alessandro d'anni 2, Giuseppe Giuliani di Antonio d'anni 37 negoziante, Eleonora Braida di Domenico di mesi 3, Luigia Chizzo di Tobia d'anni 20 setaiuola, Ettore Furlanetto di Antonio di mesi 1, Luigi Grossi di Attilio di mesi 2, Pietro Tondo fu Pietro d'anni 1, Arturo Marsicano di Nicola di mesi 3, Valentino Bonassi fu valentino d'anni 70 muratore, Olga Aloisio di Umberto di mesi 2, Elisa Zilli Lotti d'anni 48 maestra, Pietro Zamparo fu Sante d'anni 21 agricoltore, Gio Batta Virgilio fu Paolo d'anni 82 falegname, Valentino Tustino fu G. Batta d'anni 75 contadino, Lucia Rigo fu Angelo d'anni 65 casalinga, Celeste Cantarutti di Giuseppe d'anni 19 contadina.

Totale N. 24

dei quali 16 a domicilio.

LOTTO Estr. 16 ottobre

VENEZIA	15	58	21	72	25
BARI	67	42	44	14	70
FIRENZE	60	15	45	84	52
MILANO	13	4	83	9	8
NAPOLI	49	76	81	6	54
PALERMO	54	67	12	70	88
ROMA	84	17	76	13	4
TORINO	40	52	31	87	14

Corriere Giudiziario

La "dimostrazione,, in Tribunale.

La fine della commedia tragicomica rappresentata giovedì sera dai reduci del Comizio fuori le porte del Sociale, mentre dentro sul palcoscenico, salpava « La flotta degli emigranti », avvenne ieri in Tribunale.

Due gli arrestati: Giovanni Luz di Udine e Massimiliano Pascal della provincia di Rovigo.

Il Luz erasi placidamente posto a letto, quando udì per la via rumoreggiare la folla: si vestì incuriosito e si mise fra i dimostranti: dinanzi al teatro, nel trambusto dello sgombro l'agente Tallone (dice l'imputato), l'ha bistrattato a pugni. Egli — è ben naturale — ha reagito, con la parola: Vigliacco!.. Non sapeva fosse una guardia: vestiva in borghese. Sopravvennero i soldati e quando meno se lo aspettava, dopo una decina di minuti circa, fu tratto in arresto.

La guardia Tallone nega di aver dato pugni e aggiunge di aver udito che alla parola « Vigliacco » erano congiunte queste altre: « d'un poliziotto ». Sicchè il Luz doveva conoscerlo.

Il Pubblico Ministero, tenuto conto dell'eccitabilità degli animi e dalla parte degli agenti e dalla parte dei dimostranti, domanda il minimo in giorni 6 di detenzione. Il Tribunale riduce la pena a giorni 3.

* * *

Quattro giorni si buscò invece il Pascal. Egli insultò la guardia scelta Fortunati.

— Ma quegli à voluto proprio farsi arrestare — dice la guardia — poichè agli insulti suoi io, ben conosciuto da lui, risposi consigliandolo a star buono; ma egli continuava nella musica « Vigliacchi, agenti dell'inquisizione, assassini, vi mangieremo il cuore: verrà tempo!... Fui proprio costretto ad arrestarlo.

Il Pubblico Ministero per le stesse considerazioni di prima chiede la stessa pena. Il Tribunale condanna invece l'imputato a giorni 4.

Difensore di entrambi, l'avv. Contin.

* * *

Il Tribunale, lo stesso Pubblico Ministero, hanno dato alla cosa quel peso e quell'importanza che si meritavano. Il tentativo di far sospendere la rappresentazione a Teatro, fu cosa sciocca e sciocamente condotta.

Notiamo poi, per la verità, che i più... renitenti ad uscire dal teatro furono quei del Loggione, dove per solito non vanno i « bellimbusti del Caffè Dorta » e nè « lor signori », come apparirebbe dai « Lavoratore Friulano ».

Liberi di non andare a teatro — chi non voleva andarci; ma liberi anche gli altri di recarvisi e di restare. E' una cosa tanto semplice!

E' strano poi che il giornale socialista faccia appunto al Prefetto perchè non ha provveduto fin dal pomeriggio a vietare l'apertura del teatro. Che razza di libertà è questa?

Revoltellate dei dinastici triestini

contro i dimostranti

Trieste, 16. — Iersera una colonna di dimostranti percorse alcune vie della città, emettendo evviva al Ferrer e abbasso contro la reazione clericale. Passando per via della Madonnina, sotto la sede della « Unione dinastica », fischiò

Dalle finestre, fu scagliata una bottiglia e un pezzo di mattone. Essi allora si lanciarono contro il portone; ma furono trattenuti da un ispettore, che promise avrebbe rintracciato ed arrestato i lapidatori.

La colonna proseguì; ma una parte dei dimostranti tornò indietro e prese a lapidar le finestre dell'Unione, dalle quali partirono allora ben sette rivoltellate.

I dimostranti si sbandarono, ma poco dopo ritornarono facendo ressa all'angolo del Molino a vento e sfidando i dinastici a discendere.

Il chiasso durava da un quarto d'ora, quando capitarono di corsa plotoni di guardie, prendendo in mezzo i dimostranti e arrestandone parecchi. Molti però fuggirono per via del Bosco e Molino a vapore spegnendo i fanali per render difficile alle guardie l'inseguimento.

Furono operati una cinquantina di arresti; ma i trattenuti in carcere sono ventitre soltanto.

Intanto, in via Paolo Veronese altri dimostranti prendevano le guardie a sassate, avendo per sè il vantaggio di trovarsi all'oscuro. Le guardie spararono, pur retrocedendo; ma poichè la sassaiuola non finiva, avanzarono facendo fuoco direttamente contro i dimostranti e ferendo un giovanotto.

All'Unione dinastica, la polizia fece una perquisizione. Rivoltelle, non ne furono trovate; ma furono sequestrati circa 20 chilogrammi di sassi e mattoni.

In Italia quasi d'appertutto è ritornata la calma. Le dimostrazioni cominciano ora all'estero.

* * *

A Monfalcone, a Fiume, i rispettivi consigli comunali sospesero, venerdì, la seduta, in segno di lutto.

A Pirano, ieri fu una dimostrazione per le strade, con chiusura dei negozi, ma senza dar luogo a incidenti.

Altre manifestazioni.

A Praga si volevano organizzare manifestazioni: ma furono impedite. La polizia proibì l'affissione di manifesti, e anche il comizio convocato dai liberi pensatori tedeschi e czechi, col pretesto che si trattava di apologia di reato.

— A Bruna, il deputato socialista Prokes portò alla Dieta colossali manifesti listati in nero con le scritte in lingua czeca e tedesca « Evviva Ferrer! Infamia ai suoi cornefici! » e durante la seduta li affisse alle pareti. Il capitano provinciale li fece togliere dai questori.

— A Lubiana, si temono oggi disordini, perchè si vorrebbero organizzare dimostrazioni pro Ferrer mentre si terrà un'adunanza di clericali sloveni. Il Governo concentrò un un forte riparto di gendarmeria e consegnerà la guarnigione.

— A Budapest il partito socialista tenne comizio, in cui si pronunciarono discorsi violentissimi contro il re di Spagna ed il Governo spagnolo, e contro il clericalismo. Dopo il comizio, però, tutti si dispersero in perfetta tranquillità.

Il pensiero della figlia di Ferrer

sui clamori delle piazze

Ernesto Ragazzoni, corrispondente parigino della « Stampa », manda al suo giornale un colloquio avuto con la figlia di Francesco Ferrer, la quale interrogata sulle dimostrazioni in onore del padre suo crollò il capo: « — E' cosa commovente, triste, e soggiunse infine a mo' di conclusione al nostro coloquio: — Ma perchè il rischio di spargere altro sangue, il pericolo di fare nuove vittime? Forse si vendica un morto con altri morti? E' generoso, è bello, è sopra tutto caro per noi lo slancio di queste mille e mille anime sconosciute che insorgono e palpitano per una idea e per un nome che è idea, ed è nome nostro; ma credete voi che l'avvenire, l'avvenire come il padre nostro lo sognava, si fabbrichi sulle piazze, tra i clamori della folla, il frastuono delle cariche di cavalleria ed i colpi di rivoltella? Francisco Ferrer ha sognato un altro avvennire, l'avvenire del suo ideale deve sorgere dalla scuola. »

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione: « Sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Luigi Princighs gerente responsabile

Comune di S. Giovanni di Manzano

Provincia di Udine.

Avviso di Concorso

A tutto il 25 ottobre 1909 è aperto il concorso al posto di Segretario comunale a S. Giovanni di Manzano con l'obbligo da fungere pure da Segretario della locale Congregazione di Carità.

Lo stipendio annuo è di L. 2000 nette dalla Tassa di Ricchezza Mobile.

La domanda corredata dai documenti previsti dalla Legge, deve essere presentata a questo Municipio entro il termine sopra indicato.

L'eletto dovrà assumere il posto appena avuta la partecipazione di nomina.

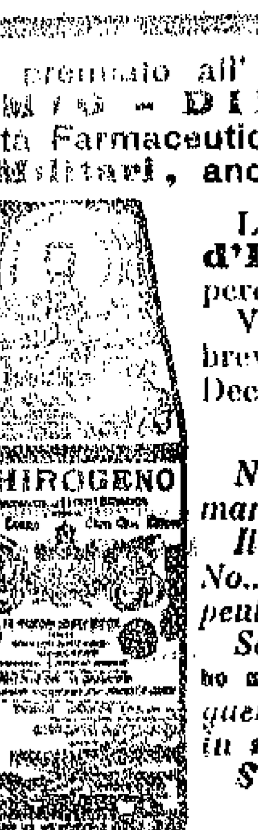
S. Gio. di Manzano 10 ottobre 1909.

Il Sindaco ff.
E. de Brandis

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**



Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. Il energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutta la convalescenza di malattie acute o croniche. 1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 18 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo - Napoli - Corso Umberto I, 118, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antifagò-Glicerofosfato-Ipsofina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di sui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

---

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO **Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato**

Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Napoli - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* - Non abbiamo succursali - Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco, N. 4 - **Napoli**

Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

Desiderate sposarvi?

Siamo incaricati da alcune Signore, (parte di esse con figli illegittimi o con vizi fisici ecc,) provveduto di *una dote che varia dalle 5000 alle 500.000 Lire,* di procurar loro mariti convenienti. Signori pure nullatenenti, scrivano non anonim. a *L. Schlesinger Berlino 18.*

ESANOFELE

(formola dell'illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bucato, che **supera di gran lunga ogni altra consimile,** perchè **non corrode** assolutamente la biancheria, essendo tutta **a base vegetale** (Varecchio, pianta marina).

E' conosciuta e usitatissima in tutt'Italia. Si adopera anche a freddo, risparmiando tutta la legna, metà del sapone e della mano d'opera.

Se ne versano due o tre litri — secondo i casi — ogni 100 d'acqua; si agita la soluzione, vi si immerge **poi** per sette, otto ore la biancheria, già digrassata e insaponata; indi la si sciacqua bene. Toglie completamente ogni macchia e tutto il sudiciume rendendo il tessuto morbido, candido e di profumo gradevolissimo. Serve in modo impareggiabile per pavimenti, botti, litografie, collegi, spedali ecc.

Vendesi in tutti i negozi. Depositario, esclusivista.

Adriano Tamburlini
Via Mazzini N. 6

Rappresentanti sigg. *Scoccimarro e Milanopulo*



E della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - *Meraviglioso - Provatelo*

Si vende dappertutto.

AMIDO BANFI

MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria

SAPONE BANFI

INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

Lire 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

importano i

500.000 PREMI

Da lire	UN MILIONE	—	1.000.000
» »	CINQUECENTOMILA	—	500.000
» »	DUECENTOMILA	—	200.000
» »	CENTOMILA	—	100.000
» »	VENTICINQUEMILA	—	25.000
» »	VENTIMILA	—	20.000
» »	QUINDICIMILA	—	15.000
» »	DIECIMILA	—	10.000
» »	CINQUEMILA	—	5.000
» »	DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
» »	MILLE	—	1.000
» »	CINQUECENTO	—	500
» »	DUECENTOCINQUANTA	—	250
» »	DUECENTO	—	200
» »	CENTOVENTICINQUE	—	125
» »	CENTO	—	100

e i rimborsi

Assegnati al prestito a premi

della Repubblica di S. Marino

A ciascuna Diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di uno dei detti premi e nove rimborsi e dieci obbligazioni di diecine diverse hanno garantiti dieci premi per il complessivo importo di Lire Un Milione Cinquecentoventicinquemila.

In questo modo si è certi di tentare la fortuna senza rischiare un millesimo perchè l'importo delle Obbligazioni ***non premiate*** viene integralmente restituito

IL PRESTITO di SAN MARINO è l'UNICO in TUTTO il MONDO che offre con certezza la possibilità di diventar milionari in brevissimo tempo, perchè entro il 1912 cioè nel periodo di soli cinque anni dalla data della autorizzazione, estrae premi da L. 1.000.000 500.000 200.000 100.000 20.000 10.000 5.000 ecc.

GARANZIE Rendita Italiana consolidato 3.75 - 3 50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma, lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . . . a L. ***28.50***

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . » ***285.—***

Dieci obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L ***300*** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Decine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle obbligazioni e delle Diecine di obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla ***Banca Casareto*** - assuntrice del Prestito e alla Banca Russa per il Commercio Estero. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloiso.



Loden Dal Brun

Premiati - Brevettati

Tessuti Lana Impermeabili

Schio

CONFEZIONI UNIVERSALI

— — — — PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI

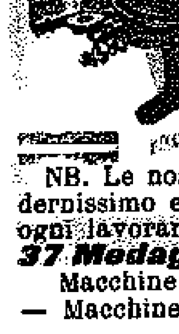
FORNITURE

ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis - Scrivere: LODEN DAL BRUN — Schio

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2
Milano



Macchine *Circolari e rettilinee* a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitura ***"Nuova Mondiale & Sun,,*** raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

37 Medaglie d'oro e d'argento - 2 Grands Prix

Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo. — Macchine da cucire, prezzi modesti.

INDISPENSABILE **A tutte le persone deboli**



"Ferrenosio,, Favara

Miracoloso per i Bambini

ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI

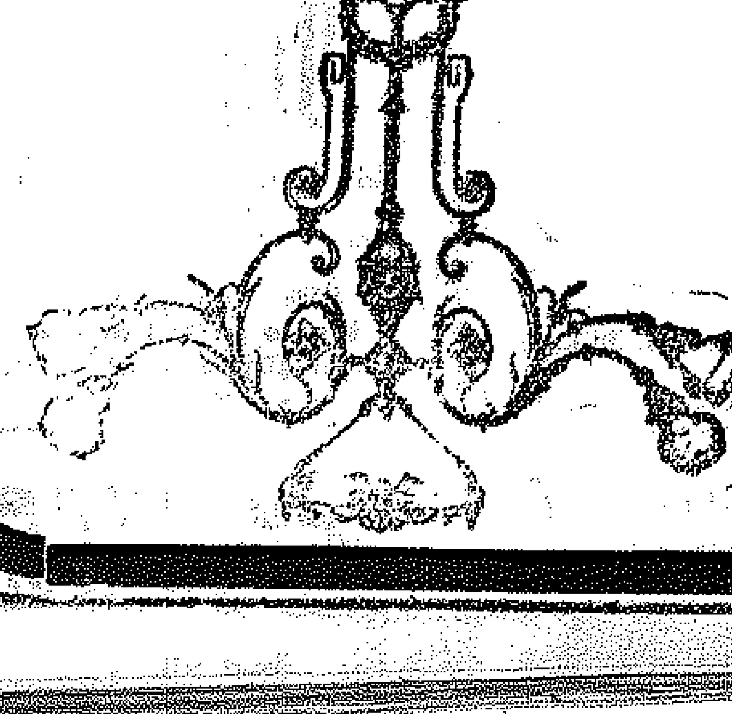
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3.— franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)



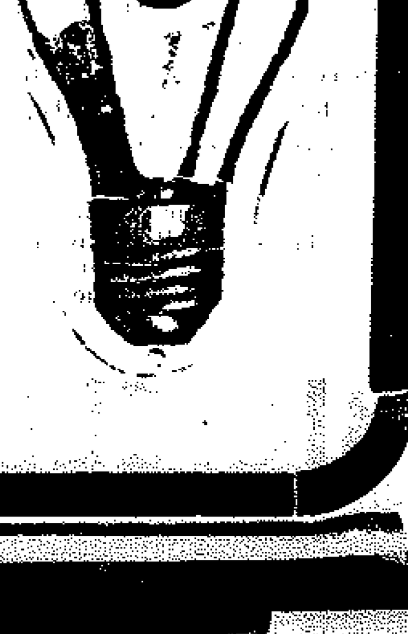
Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.